



Interzato in capriolo rovesciato d'oro e di rosso al primo caricato di un leone rampante d'azzurro armato e linguato di rosso. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Lo stemma deriva da quello della famiglia Pelletta, nobili banchieri astigiani e possessori di "casane" in Val d'Aosta e Savoia, e feudatari di Cossombrato.

# Cossombrato

**C**orsembrando o Corsembraldo è il toponimo di Cossombrato nell'Alto Medioevo. Con questo nome viene ricordato nelle Carte d'Archivio Capitolare di Asti, nel Codex Astensis e nelle cronache di Ogerio Alfieri e Guglielmo Ventura. Il termine sembra derivare da *curtis Embrandi* o *Embraldi*, primo signore in epoca storica, probabilmente di origine franca, delle terre di Cossombrato.

## La storia

I domini di *Corsembrando*, forse un ramo della famiglia dei Montiglio, erano considerati i signori dell'antico castello che sorgeva dove oggi si trova Villa San Secondo: verso la fine del XIII secolo, probabilmente, si indicavano con il nome Corsembrando i due villaggi, ubicati sul crinale della stessa collina e a poca distanza l'uno dell'altro tra il castello di Corsembrando di Villa e quello dei Pelletta dell'attuale Cossombrato. Le guerre contro Guglielmo VII, marchese del Monferrato e poi con il figlio, Giovanni, inducono gli astesi a fare di Cossombrato un caposaldo contro il Monferrato e gli *homines* di Corsembrando, approfittando della guerra, si ribellano ai loro feudatari, costringendoli a fuggire nel 1296. Nel 1304 viene ucciso Giacomo di Cossombrato e viene distrutto il suo castello. La stessa sorte tocca al castello dei Pelletta l'anno seguente: Enrico Pelletta si salva ritirandosi a Montiglio. Finalmente, nel 1311 gli *homines* ribelli, con la mediazione degli astesi, vengono ad un accordo con i loro feudatari: i primi fondano Villa San Secondo, mentre ai Pelletta è riconosciuto il diritto di ricostruire il castello, tuttora esistente. Cossombrato, come il resto della contea di Asti, entra quindi a far parte della dote di Valentina Visconti, sposa del fratello del re di Francia nel 1387. Valentina Visconti riconferma ai Pelletta i diritti feudali su Cossombrato. Nel 1613 Cossombrato diviene dominio dei Savoia, con Carlo Emanuele I, ma malgrado diversi passaggi, i Pelletta sono sempre rimasti signori di Cossombrato.

## Gli edifici

**Castello.** Il castello di Cossombrato è formato da una serie di volumi composti in secoli diversi, che ne hanno determinato una strana forma, difficile da cogliere nel suo complesso. La parte più evidente è un corpo semicircolare, cui è addossata una torre rotonda, che risale in alcune sue parti al 1300. Altre parti dell'edificio sono riferibili al Seicento e al Settecento. Il tutto è assai movimentato da sporgenze e rientranze, con superfici animate da molte finestrate, anche asimmetriche, derivate dai diversi rimaneggiamenti. Costruito su due livelli per adeguarlo al terreno, il castello comprende la parte settecentesca, una parte rurale nonché una piccola cappella dedicata alla *Madonna Addolorata*. I sotterranei contengono grandi cisterne per l'acqua. La leggenda locale vuole che una serie di cunicoli uniscano la struttura del castello di Cossombrato alla collina di Villa San Secondo. Tutto intorno alla costruzione si snoda il parco, chiuso da una muraglia bassa che consente di intravedere le molte piante officinali, attentamente coltivate. Il castello è oggi di proprietà privata.

**Chiesa parrocchiale.** Costruita tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento con il contributo del conte Gerolamo Pelletta, aveva in origine una navata ed un unico altare rettangolare. La sacrestia era situata dietro l'altare e fuori dal tetto si trovava una campana. Era senza campanile e circondata, verso Villa e Corsione, dal cimitero. I conti diedero abitazione al nuovo sacerdote nella casa a fianco della chiesa, ora proprietà privata. In seguito, ad inizio Settecento, furono costruiti i due altari laterali, visibili tuttora. La chiesa fu dotata di una seconda campana ed il ci-

mitero venne recintato. Nel 1838 il vescovo di Asti venne ad inaugurare l'altare maggiore in marmo, mentre, nel 1842 si provvide a rivestire il coro in legno. Nel 1850 il Cav. Faussonne di Germagnano, nuovo padrone del castello, fece costruire il coretto, dove attualmente c'è un ripostiglio: esso dava diritto d'accesso alla nobile famiglia alla porta del presbiterio. Nei primi anni del 1800, inoltre, per ordine delle autorità francesi, si provvide alla costruzione del cimitero nuovo su territorio della parrocchia. Nel 1939 venne chiuso il passaggio verso la casa adiacente la chiesa e nacque il corridoio della sacrestia. Nel 1962 la chiesa venne dotata di un altare di marmo nella cappella laterale sinistra.

**Chiesa Madonna dell'Olmotto.** Fin dal 1190 si hanno notizie della chiesa di Santa Maria de Ulmea (Olea-Olmetum, territorio appartenente alla vecchia Cossombrato). Nel 1505 i Pelletta, proprietari del castello di Cossombrato, concordano il diritto di patronato sulla chiesa ed anche quello di eleggere il cappellano. La chiesa attuale fu ricostruita dal conte Gerolamo Pelletta alla fine del 1500. I Pelletta ne ebbero proprietà fino ai tempi di Napoleone. Dal 1986 è di proprietà dell'Ente parrocchia di Cossombrato.

**Chiesa di San Rocco.** Costruita nel 1796 su disegno dell'architetto Gallo, con il permesso del vescovo di Asti e a spese dei parrocchiani. Fu benedetta il 12 agosto 1797 dal delegato del vescovo don Secondo Tarasco, prevosto di Camerano, alla presenza del parroco di Cossombrato don Valentino Raserio. Secondo gli scritti del tempo fu eretta per debellare la pestilenza dell'afra epizootica.



## Cossombrato

**Epoca di fondazione**  
IX secolo

**Data di istituzione del comune**  
XIII secolo

**Abitanti**  
513

**Abitanti a inizio '900**  
1128

**Superficie territoriale**  
5,33 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
275 m

**Frazioni del comune**  
Madonna dell'Olmotto



**Palazzo comunale**

Corso Dante, 3  
Cap 14020

Tel. e fax 0141 905206  
comune\_cossombrato@libero.it  
www.comune.cossombrato.at.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.